



La relazione Francia-Italia

Presentazione e cifre chiave

Versione del 19 novembre 2013

Servizio Stampa e comunicazione

www.ambafrance-it.org



YouTube

flickr

Indice

Indice.....	2
La Francia e l'Italia	3
Economia e Commercio	4
Fiscalità.....	8
Trasporti ed energie, ambiente.....	9
Agricoltura	13
Sicurezza e Giustizia.....	15
Difesa e armamento	16
Lingua francese, Educazione e Insegnamento superiore	21
Cultura	25
Ricerca e innovazione	29
Turismo.....	32
Crediti	34

La Francia e l'Italia

La relazione franco-italiana va ben oltre i soliti rapporti esistenti tra due paesi vicini. La Francia e l'Italia sono l'una per l'altra il secondo partner economico; la Francia è il secondo paese investitore in Italia e l'Italia il terzo in Francia. Numerose e fruttuose sono le cooperazioni in tutti i settori: decine di festival e di mostre reciproche, i lavori comuni per la ricerca spaziale, il diploma di maturità italo-francese Esabac, la futura linea ad alta velocità Lione-Torino, sono solo alcuni esempi che attestano l'intensità dei rapporti bilaterali. Questa relazione risale a molto tempo fa : è il risultato di una lunga storia comune e di una profonda e reciproca amicizia.

Un appuntamento, organizzato ogni anno, simboleggia perfettamente questa vicinanza: il vertice bilaterale è stato creato nel febbraio 1982 a Roma. La sua trentesima edizione, il 3 dicembre 2012 a Lione, ha permesso al Presidente della Repubblica francese e al Presidente del Consiglio della Repubblica italiana di ribadire la qualità senza eguali della relazione esistente tra i due paesi. Entrambi i presidenti hanno riconfermato la loro volontà di andare oltre i numerosi progetti di cooperazione che già ci uniscono, la loro convergenza di vedute sulle problematiche internazionali e sulle principali poste in gioco europee.

L'amicizia franco-italiana è stata ampiamente dimostrata nella costruzione europea. La Francia e l'Italia sono sempre state al primo posto dei suoi difensori: entrambe membri della CECA poi firmatari del Trattato di Roma del 1957, hanno dato all'Europa diversi padri fondatori, fra cui Jean Monnet, Robert Schuman e Alcide de Gasperi. Questa energia non si è mai attenuata, ed è proprio essa a spingere oggi la Francia e l'Italia a difendere insieme, in particolare la priorità data alla crescita e all'impiego in Europa, nonché la costruzione di un vero e proprio governo economico della zona euro.

La prossima presidenza italiana dell'Unione Europea, nel secondo semestre del 2014, sarà l'occasione per dimostrare nuovamente tale intesa. Il Presidente del Consiglio italiano vi si è impegnato di recente, ricordando in un discorso pronunciato all'Ambasciata di Francia, in occasione della Festa nazionale, le “perfette relazioni” che uniscono entrambi i paesi.

Alain Le Roy

Economia e Commercio

I – Due economie strettamente legate

Scambi cospicui per i due paesi

La Francia e l'Italia sono l'una per l'altra i **maggiori partner economici**, con, circa 70 miliardi di euro di scambi nel 2012, ovvero circa 200 milioni di euro di scambi quotidiani tra i due paesi. L'Italia è il secondo cliente della Francia e la Francia il secondo fornitore della penisola. Essa è il **quarto importatore di prodotti agroalimentari francesi** e costituisce uno dei mercati privilegiati per le automobili francesi (il 12% delle esportazioni francesi si realizzano in Italia) e i prodotti metallurgici (10%).

200 milioni di euro di scambi al giorno
L'Italia è il secondo cliente della Francia e il quarto importatore di prodotti agroalimentari francesi

Il peso degli investimenti reciproci



La Francia è il **secondo investitore in Italia**: 1/5 degli investimenti internazionali in Italia (39 miliardi di euro) è di provenienza francese. L'Italia è il **secondo investitore europeo in Francia**, dopo la Germania, e il terzo al mondo (con 917 gruppi italiani basati in Francia che impiegano oltre 110.000 dipendenti). La Francia è la **destinazione preferita degli investitori italiani**, registrando nel 2012 il 27% dei progetti transalpini verso l'Europa.

Forte è la presenza francese in Italia che risale a molto tempo fa, considerato che alcune aziende si sono stabilite nella penisola più di cento anni fa. In termini settoriali, **i servizi che rappresentano i tre quarti del totale degli investimenti – le banche e le assicurazioni rappresentano più del 30%**. Le aziende francesi sono fortemente rappresentate anche nel settore della **grande distribuzione italiana**, nell'**energia** (il 10% degli investimenti francesi) e nell'**industria** (in particolare nei **beni strumentali**, i **beni intermedi**, e i **trasporti**).

La Francia è il secondo investitore in Italia:
più di 1000 gruppi francesi in Italia, che occupano 239 000 addetti.
L'Italia secondo investitore europeo in Francia:
917 gruppi italiani in Francia, con oltre 110 000 dipendenti.

Oltre ai grandi gruppi, non si deve prescindere dalla presenza in entrambi i paesi di **centinaia di PMI**, sia imprese italiane in Francia, sia imprese francesi in Italia, che, da entrambe le parti delle Alpi, rappresentano una fitta rete di siti di produzione, di centri decisionali e di punti di vendita.

Grandi progetti sostenuti dalla cooperazione franco-italiana

La Francia e l'Italia possiedono nel campo delle **tecnologie di punta** competenze riconosciute a livello mondiale: aerospaziale, industria dei componenti automobilistici, chimica, meccanica, telecomunicazioni e informatica, industria



farmaceutica e biotecnologica. I due paesi concordano ruolo centrale dell'**economia digitale** e della collaborazione delle imprese francesi e italiane in questo campo, in particolare per l'attuazione delle "**Smart Cities**".

Le aziende che animano la relazione franco-italiana

Sotto il patronato della Camera Francese di Commercio e Industria in Italia (CFCII), ogni anno vengono premiate le aziende particolarmente dinamiche nell'ambito della relazione franco-italiana. Di seguito, i **vincitori del 2013**:

Premio dell'investimento francese in Italia (CFCII)	Frédéric Fhal, Direttore generale della società Viaggiatori Italia Srl, filiale di SNCF Voyages, per la nuova offerta di TGV Parigi-Milano.
Premio dello sviluppo francese in Italia (CFCII)	Stefano Moretti, Direttore generale di PICARD I Surgelati S.P.A., che ha conosciuto una crescita del 25% quest'anno e che gestisce oggi 40 punti vendita.
Premio Export PMI (Ubifrance)	Gérard Wolf, Presidente e fondatore di Elixirs & Co – Fleurs de Bach .
Premio del migliore investitore italiano in Francia (AFII)	Chiesi , gruppo biofarmaceutico, per la realizzazione di un nuovo impianto industriale di 3600 m2 a Chaussée Saint Victor.
Premio dell'innovazione (AFII)	Alessandro Trivillin, Direttore generale della società Acciaierie Bertoli Safau .
Premio della responsabilità sociale e ambientale (CFCII)	Christophe Doukhi-de Boissoudy, Direttore generale di Novamont France , per l'impegno della sua società nello sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale.

Da ricordare anche il premio "**Giovani innovatori italiani in Francia**", consegnato per la prima volta nel 2013 dall'Ambasciatore a tre giovani imprese (veda la scheda "**Ricerca e innovazione**").

II – Delle istituzioni di cooperazione sempre più efficienti

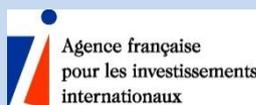
Il governo francese vuole **fare della diplomazia economica una priorità**. In tale ambito, nuove iniziative sono state avviate per strutturare e rendere più dinamica la relazione economica franco-italiana, in particolare durante l'ultimo **vertice bilaterale** tenutosi a Lione nel dicembre 2012. A questo fine, per coinvolgere il più strettamente possibile le imprese in questo processo, sono stati creati un **Consiglio d'affari** presieduto da Jean-Laurent Bonnafé (BNP Paribas) e Gabriele Galateri di Genola (Generali), incaricato di proporre delle soluzioni di miglioramento delle relazioni economiche bilaterali e un **Consiglio economico**, presieduto dall'Ambasciatore. A livello amministrativo sono stati attivati un gruppo di lavoro bilaterale sulle questioni commerciali e industriali (GTICI) e un **polo di diplomazia economica**, che sotto l'autorità dell'Ambasciatore e del **servizio economico dell'Ambasciata**, analizza le istanze destinate a strutturare e vivacizzare la nostra relazione economica.

POLO DI DIPLOMAZIA ECONOMICA

AGENZIE NAZIONALI



La **Missione economica Ubifrance** in Italia, con sede a Milano, accompagna le attività esportatrici delle aziende francesi (informazione, prospezione, gestione dei Volontari Internazionali in Azienda)



L'Agence Française per gli Investimenti Internazionali (AFII) mira a promuovere gli investimenti internazionali in Francia, agevolando le pratiche e diffondendo informazioni in merito ai vantaggi competitivi della Francia. L'ufficio di Milano è il punto di riferimento per le aziende italiane che vogliono investire in Francia.



Atout France è l'agenzia incaricata di sviluppare l'industria turistica, primo settore economico francese. Assicura tra l'altro un'intensa attività di comunicazione, su Internet e i social network, con la pubblicazione di incontri interprofessionali.



Sopexa è il gruppo di riferimento del marketing internazionale per il settore alimentare, Vino e "Art de vivre". In Italia, mira soprattutto ad accompagnare gli attori del settore agroalimentare francese sul mercato italiano.



La Camera Francese di Commercio e d'Industria in Italia (CFCII) raggruppa numerose società francesi con sede in Italia, ma anche società italiane che intrattengono relazioni commerciali con la Francia. La Camera segue la fase amministrativa delle imprese che vogliono stabilirsi o svilupparsi commercialmente in Francia e in Italia e assicura la rappresentazione istituzionale dei suoi aderenti. La CFCII è inoltre stata promotrice della fondazione di un **Osservatorio sulla Responsabilità Sociale delle Aziende** franco-italiano che mira a diffondere la cultura della responsabilità sociale delle imprese presso le aziende francesi in Italia e quelle italiane.



La sezione Italia dei Consiglieri del Commercio Estero della Francia, che riunisce una cinquantina di dirigenti francesi in Italia, mira a sviluppare i legami economici e commerciali tra la Francia e l'Italia accompagnando i poteri pubblici francesi nella loro valutazione della situazione economica e lo sviluppo dei prodotti e delle imprese francesi in Italia.



Entreprise Rhône-Alpes International (ERAI) consiglia gli imprenditori rodalpini sull'export e i finanziamenti internazionali. Poiché la regione del Rodano-Alpi è una delle prime nelle relazioni economiche franco-italiane, l'ERAI partecipa pienamente all'intensificazione degli scambi tra i due paesi.



I Saloni Internazionali Francesi rappresentano la delegazione italiana di Promosalons, e organizzano i molteplici Saloni Professionali Internazionali Francesi.

Fiscalità

Le forti relazioni economiche tra la Francia e l'Italia vengono favorite dall'esistenza di una stretta e fruttuosa cooperazione tra le amministrazioni fiscali dei due paesi.

Una cooperazione stretta in materia di lotta contro la frode e l'evasione fiscale

Due trattati bilaterali sulla soppressione delle doppie imposizioni e sulla lotta contro l'evasione fiscale favoriscono sia lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi, sia la prevenzione e la repressione delle operazioni fraudolenti:

Il 5 ottobre 1989: Convenzione fiscale al fine di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e di prevenire la frode e l'evasione fiscale.

Il 20 dicembre 1990: Convenzione fiscale in vista di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni e le donazioni e di prevenire l'evasione e la frode fiscali.

La cooperazione tra i due paesi consiste nello scambio di informazioni di natura fiscale nel quadro delle procedure di assistenza amministrativa previste dai testi regolamentari e comunitari.

Esistono forti convergenze tra la Francia e l'Italia in materia di lotta contro la frode e l'evasione fiscale, in particolare in un contesto internazionale ed immateriale. I due paesi operano congiuntamente per agire in questo senso nell'ambito del G20, così come a livello comunitario e all'OCSE dove sono elaborate le normative fiscali internazionali.

L'Addetto fiscale presso l'Ambasciata di Francia

Collegato alla rete internazionale del Ministero del Bilancio, dei Conti Pubblici e della Riforma di Stato, l'Addetto fiscale è un funzionario della Direzione Generale delle Finanze Pubbliche incaricato della cooperazione bilaterale con le diverse amministrazioni del Ministero dell'Economia incaricato degli affari fiscali: Dipartimento delle finanze, *Agenzia delle Entrate*, *Guardia di Finanza*.

Gestisce dunque le relazioni con le autorità fiscali italiane, agevolando le relazioni bilaterali. È incaricato di realizzare studi comparativi e di informare l'amministrazione francese dell'evoluzione della legislazione fiscale e dell'organizzazione amministrativa dell'Italia. Mette a disposizione di operatori professionisti e privati informazioni generali in materia di fiscalità e applicazione delle convenzioni fiscali.

Trasporti ed energie, ambiente

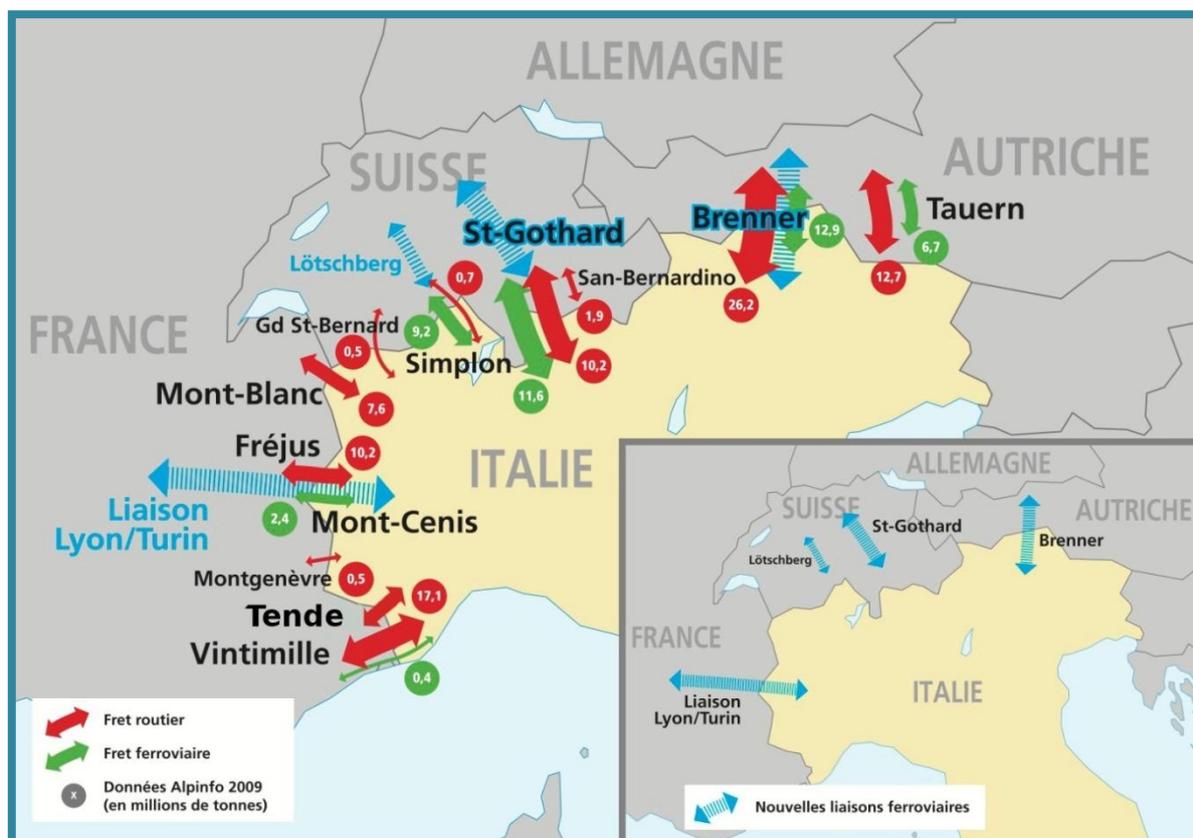
Già da molto tempo, tre grandi settori rappresentano i pilastri della cooperazione industriale: l'aeronautica/spaziale, i trasporti e l'energia, mentre la cooperazione si sta rafforzando nel settore dell'ambiente. Ma oltre a questi grandi settori industriali che strutturano la relazione bilaterale economica, vi sono anche quattro settori forieri per lo sviluppo delle imprese francesi in Italia : l'agroalimentare e i prodotti agricoli (cf. infra agricoltura); i beni strumentali che consentono miglioramenti in termini di produttività e sviluppo sostenibile ; le telecomunicazioni e le ICT; il settore della salute e benessere.

I – Aeronautica/spaziale

Gli scambi nel settore della difesa con l'Italia, primo partner industriale della Francia per l'armamento, si sviluppano nell'ambito di programmi di cooperazione e tramite società transnazionali e raggruppamenti industriali ad hoc.

Gli scambi nel campo dell'aeronautica civile sono rappresentati in gran parte dalla fornitura da parte di Airbus di aerei fino al 2015. Inoltre, il gruppo Air France-KLM è associato allo sviluppo della società ALITALIA-CAI, di cui è il principale azionista.

II – Trasporti e corridoi alpini, oggetto di grandi progetti italo-francesi



Oltre alla cooperazione di lunga data con il gruppo ALSTOM, la relazione italo-francese nel settore dei trasporti, oggi particolarmente intensa, si è sviluppata col passare degli anni intorno a grandi progetti di infrastrutture ferroviarie e stradali di traversata alpina, fra cui i principali sono i **tunnel stradali del Fréjus e di Tende**, l'**Autostrada Ferroviaria Alpina**

(AFA) e la **rete ferroviaria Lione-Torino**, senza dimenticare la pianificazione del territorio di Ventimiglia e del colle del Montgenèvre, altri punti chiave del valico transalpino. Lo scopo è quello di ottimizzare i trasporti transalpini dei passeggeri e delle merci, tra l'Italia e la Francia, ma anche con la Svizzera e l'Austria.

Tunnel stradali del Monte-Bianco, del Fréjus e di Tende

Questi tre trafori che collegano il territorio francese a quello italiano sono essenziali sia per il commercio, sia per il turismo. L'accento è stato posto sulla **fluidità e la sicurezza del traffico nei tunnel**, come ribadito dai ministri dei trasporti francese e italiano durante l'ultimo vertice italo-francese nel dicembre 2012. **Una galleria di sicurezza è dunque in costruzione nel tunnel del Fréjus**, nonché una nuova galleria per il tunnel di Tende che permetteranno di separare i flussi di circolazione per migliorarne la sicurezza e l'efficacia.

Autostrada Ferroviaria Alpina (AFA)

Il servizio di Autostrada Ferroviaria Alpina (AFA) è costituito da **5 collegamenti quotidiani** che circolano 5 giorni su 7 tra le piattaforme d'Aiton (Savoia) e d'Orbassano (Piemonte, Italia). Questo servizio è gestito da *Autostrada Ferroviaria Alpina*, filiale comune della SNCF, e Trentitalia, la più grande azienda ferroviaria francese. L'Autostrada Ferroviaria Alpina permette di ridurre l'impatto ambientale del traffico transalpino e di migliorare la sicurezza grazie al trasferimento modale dei TIR dalla strada verso la ferrovia.

Progetto di rete ferroviaria Lione-Torino

La Francia e l'Italia si sono impegnate nel **progetto Lione-Torino** nell'ambito del **trattato di Torino** del 29 gennaio 2001. Il **30 gennaio 2012**, la Francia e l'Italia hanno firmato un **accordo per la realizzazione e l'esercizio della linea ferroviaria Lione-Torino**, che conferma il loro impegno nel progetto di linea ad alta velocità Lione-Torino e fissa tra l'altro le modalità giuridiche e tecniche della sua realizzazione. I parlamenti francese e italiano hanno avviato il processo di ratifica, che risulta ormai molto avanzato e in corso di adempimento.



Questa nuova linea, parte integrante del progetto prioritario n°6 della rete transeuropea di trasporto (RTE-T) sull'asse ferroviario Spagna-Europa centrale, ambisce a dare continuità al traffico di merci, su strada e ferrovia, attraverso le Alpi. Si tratta quindi di un progetto molto sensibile da un punto di vista ambientale. La quota parte della ferrovia nel trasporto di merci su rotaie potrebbe raggiungere il 50%, contro solo 8,5% nel 2011. La nuova linea permetterà quindi il trasporto di viaggiatori ad alta velocità, il trasporto di merci tradizionale e "l'autostrada ferroviaria" di grande dimensione per il trasporto di camion completi o di rimorchi su vagoni speciali.

Il progetto ambisce anche a migliorare i collegamenti tra i grandi centri abitati alpini di Francia e Italia e rendere sicuri gli spostamenti tra i due paesi. Permetterà tra l'altro di andare

da Lione a Torino in 2 ore anziché le attuali 3 ore e mezza e da Parigi a Milano in 4 ore anziché 7.

Il nuovo collegamento è costituito da parti ubicate sui territori francesi e italiani (gli accessi) e da una sezione transfrontaliera, composta dal tunnel principale (circa 57 km) e dai raccordi alla linea storica, in Francia a Saint-Jean-de-Maurienne e in Italia a Susa-Bussoleno.

III – Il partenariato energetico italo-francese

La Francia e l'Italia, che hanno problematiche energetiche diverse, desiderano entrambe contribuire allo sviluppo della **politica europea dell'energia**, fondata sulla **sicurezza degli approvvigionamenti**, la **protezione dell'ambiente** e la **competitività**.

I grandi gruppi dei due paesi sono fortemente presenti da una parte e dall'altra delle Alpi: GDF-SUEZ, EDF e TOTAL si sviluppano in Italia così come ENI, ENEL o SNAM in Francia.

La Francia e l'Italia favoriscono inoltre cooperazioni industriali nel settore del **gas e dell'elettricità**, nonché dei progetti comuni di ricerca e sviluppo nelle nuove tecnologie dell'energia.

Infine, un' **interconnessione elettrica** è prevista nella futura galleria di sicurezza del tunnel del Fréjus, attualmente in costruzione. Questa linea (190 km di sotterranei tra Piossasco e Grande-Ile in Savoia, il più grande collegamento di questo tipo al mondo) rafforzerà la capacità di scambi dei due paesi e contribuirà a garantire la sicurezza d'approvvigionamento in elettricità e la stabilità della rete. Il progetto rientra nell'ambito dell'integrazione del mercato europeo dell'elettricità. La fine dei lavori è prevista per il 2019

IV. Azioni congiunte per la protezione dell'ambiente



La Francia e l'Italia sono partner in numerosi accordi di **cooperazione bilaterale** o **multilaterale** per la protezione dell'ambiente, in particolare nelle **zone transfrontaliere terrestri** (con la **Convenzione Alpina**, primo trattato al mondo per la protezione di un'area montana, vincolante a livello internazionale, o il protocollo italo-franco-svizzero per la gestione della popolazione dei lupi delle Alpi dell'Ovest) e **marittime** (di cui tre santuari marini, le Bocche di Bonifacio, **Pelagos** e **Ramoge**) tra i due paesi.

Frutto di quattro programmi di cooperazione transfrontaliera italo-francesi avviati nel 1991, ALCOTRA 2007-2013 si prefigge di **migliorare la qualità di vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile** dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione nel campo del sociale, dell'economia, dell'ambiente e della cultura. Alcotra centralizza e organizza i progetti dei territori partner del programma in campi estesi: prevenzione dei rischi, educazione, sistemi produttivi e innovazione, energie rinnovabili, qualità dell'aria, trasporti, turismo, informazione.



Agricoltura

La Francia e l'Italia vantano una lunga tradizione agricola e alimentare. Lungi dall'essere uguali, le agricolture e le filiali agroalimentari di questi due paesi condividono tuttavia obiettivi e valori, rendendo la loro relazione una realtà attuale e una necessità costante, in un'ottica di collaborazione e sostegno reciproci a livello di Unione Europea e non solo, per la difesa di interessi comuni.

I – Un legame indispensabile tra due pesi massimi dell'agricoltura europea



La Francia è il **primo paese agricolo dell'Unione Europea**, l'Italia il **terzo**. Nel commercio agroalimentare mondiale pesano rispettivamente per **8%** e **4%**. Gli scambi tra i due paesi hanno raggiunto circa **9 miliardi di euro nel 2012** con un'eccedenza per la Francia, il che fa del commercio bilaterale una voce importante del commercio agroalimentare francese.

La Francia e l'Italia al 1° e 3° posto fra i paesi agricoli dell'UE. Rappresentano l'8% e il 4% del commercio agroalimentare mondiale.

I due paesi condividono una medesima **cultura alimentare**, in particolare per quanto riguarda l'importanza data all'**origine** e alla **qualità dei prodotti**. L'Italia e la Francia sono infatti molto attive nel controllo dei processi di produzione, con apposizione di marchi di identificazione che certificano la qualità e l'origine di numerosi prodotti. L'Italia annovera il numero più alto di **denominazioni di origine protetta** (DOP), di indicazioni geografiche protette (IGP) e di specialità tradizionali garantite (STG) dell'Unione Europea con 254 prodotti non vitivinicoli, la **Francia si colloca subito dopo con 200 prodotti**. Inoltre, sono stati classificati 526 vini italiani e 459 vini francesi.

Relazioni tra professionisti francesi e italiani

L'Italia fa parte dal 2010 del **Comitato franco-spagnolo di frutta e verdura** che contribuisce a migliorare le relazioni tra i professionisti dei tre paesi e riflette sui dispositivi europei del settore. Diverse iniziative comuni sono inoltre state avviate nel corso degli ultimi anni, ad esempio per quanto riguarda l'**Organizzazione Comune del Mercato ortofrutticolo** o le misure di gestione delle crisi che colpiscono talvolta i mercati. Un **incontro veterinario annuale** permette, da più di 25 anni, un dialogo approfondito tra i servizi dei due paesi, partner di rilievo nel commercio degli animali vivi. Circa 1 milione di capi di animali della specie bovina sono venduti ogni anno dalla Francia verso l'Italia, assicurando l'80% dell'approvvigionamento italiano.



II. Cooperazione multilaterale

I due paesi sostengono la politica agricola dell'Unione Europea in modo da garantire la sicurezza alimentare, la sostenibilità economica e ambientale dei settori agricoli. Nell'ambito delle recenti trattative comunitarie (2014-2020), i colloqui bilaterali (in particolare, con incontri a livello ministeriale), hanno permesso di definire delle posizioni comuni in settori di rilievo, quali l'evoluzione dei diritti di piantagione viticole (la Francia e l'Italia sono i primi due paesi produttori di vino al mondo), la permanenza di una parte di aiuti "accoppiati" o ancora la cosiddetta questione della convergenza degli aiuti.

Fuori dell'Europa, la Francia e l'Italia si ritrovano unite nelle trattative di accordi commerciali o nella risoluzione di **liti commerciali** che riguardano i propri prodotti agroalimentari, ad esempio durante le indagini cinesi antidumping e antisovvenzioni contro i vini dell'Unione europea, settore particolarmente rilevante per la Francia e l'Italia. La trattativa commerciale euro-atlantica rappresenta inoltre un'occasione di concertazione importante tra i due paesi, che intendono difendere e proteggere la qualità e le indicazioni d'origine dei prodotti.

L'evoluzione dei prezzi delle materie prime agricoli nel corso degli ultimi anni rimanda alla necessità di lavorare a livello multilaterale alla lotta contro la volatilità dei prezzi e al miglioramento della sicurezza alimentare. L'Italia, durante la sua presidenza del G8 nel 2009, si è impegnata a porre l'agricoltura al centro dell'agenda internazionale attraverso, tra l'altro, la "**dichiarazione dell'Aquila**". I lavori del G20 dell'anno 2011, sotto la presidenza francese, imperniati sulla **lotta contro la volatilità dei prezzi agricoli**, hanno potuto osservare convergenze di vedute tra l'Italia e la Francia.

EXPO MILAN 2015



Firma del contratto di partecipazione della Francia all'Expo 2015, il 13 settembre 2013, a Roma.

Il tema scelto per l'Esposizione universale del 2015 che si svolgerà a Milano, è "**Nutrire il pianeta, energia per la vita**". **La Francia vi ribadirà una presenza ambiziosa**, dato che, a guisa dell'Italia, si impegna a favore della sicurezza e della qualità alimentari. La Mostra sarà l'occasione di rafforzare la cooperazione italo-francese nel campo agricolo e agroalimentare.

Sicurezza e Giustizia

L'ultimo vertice franco-italiano, nel 2012, si è concluso con un **accordo amministrativo tra i due ministri dell'Interno** atto a rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza interna. Sono già stati ottenuti risultati in questo ambito grazie ad una fruttuosa cooperazione bilaterale che riposa su ricchi scambi operativi. Tale collaborazione contribuisce a contrastare con un'efficacia sempre maggiore la delinquenza che colpisce i nostri due paesi e a fare fronte comune dinanzi alla minaccia terroristica e a quella della tratta degli esseri umani. Infine, contribuisce a migliorare la sicurezza stradale dai due lati delle Alpi.



I – Una cooperazione intensa in materia di sicurezza interna e di giustizia

Quattro grandi accordi hanno favorito, da mezzo secolo, la cooperazione di polizia italo-francese:

1963: Creazione degli Uffici di controllo nazionali giustapposti, che facilitano l'azione delle due polizie nella zona di frontiera.

1986: Accordo relativo alla lotta al terrorismo, al traffico di stupefacenti e alla criminalità organizzata.

1990: Riammissione dei cittadini stranieri non ammessi alle frontiere.

1997: Accordo di Chambéry relativo alla cooperazione transfrontaliera, che ha permesso nel 1998 la creazione dei Centri di cooperazione di polizia e dogana di Ventimiglia et di Modane. Tali centri uniscono poliziotti, gendarmi e doganieri francesi ed italiani al fine di facilitare gli scambi di informazione e di accelerare le procedure ed i controlli.

La cooperazione tecnica consiste nello scambi di procedure su tematiche precise, spesso finanziate a livello europeo. Si ricordi la creazione nel 2011 del European Union Police Services Training, sotto il comando dell'Arma dei Carabinieri fra Italia, Francia, Spagna e Olanda, composta dalle forze di polizia e di gendarmeria dell'UE in grado di intervenire in aree di crisi. La Gendarmerie française e l'Arma dei Carabinieri sono anche raggruppate in seno alla FIEP (nome dato in base ai quattro paesi fondatori di questa iniziativa: **France, Italia, España, Portugal**), ente che organizza riunioni di scambi di informazioni tecniche tra forze delle gendarmerie del mondo intero.

La **cooperazione giudiziaria** tra la Francia e l'Italia è regolamentata essenzialmente dalla convenzione europea di reciproco aiuto giudiziario in materia penale del 20 aprile 1959 e dalla convenzione d'applicazione degli **accordi di Schenghen** del 19 giugno 1990, che consentono una collaborazione diretta tra le autorità giudiziarie di ogni paese. Le domande di trasferimento delle persone condannate (Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983), di estradizione (convenzione Schengen già citata) o di consegna in applicazione di un mandato d'arresto europeo (dal 2005 in Italia) costituiscono altre procedure giudiziarie frequenti tra la Francia e l'Italia.

II – Le istituzioni di cooperazione

Il Servizio di Sicurezza Interna

Consigliere dell'Ambasciatore per tutte le questioni inerenti alla sicurezza interna e rappresentante della polizia e della gendarmeria nazionale, l'Addetto alla Sicurezza Interna organizza la cooperazione bilaterale e multilaterale di sicurezza. Dialoga con il Ministero dell'Interno italiano e le forze di sicurezza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale). Egli propone e mette in atto programmi di cooperazione con il partner italiano e assiste la comunità francese per le questioni di sicurezza.

L'ufficio scambia informazioni operative con le forze di polizia italiane, soprattutto per le questioni di criminalità internazionale (immigrazione irregolare, criminalità organizzata, terrorismo, traffico di droga, di armi e di esseri umani). Partecipa inoltre all'attuazione di mandati di arresto europei emessi da magistrati francesi. Il Vice Adetto alla Sicurezza Interna lo sostituisce, se necessario, nella sua azione e in quella dei **3 ufficiali di collegamento francesi direttamente inseriti nelle forze di polizia italiane**.

Il magistrato di collegamento

Il magistrato di collegamento francese in Italia – sui 17 magistrati di collegamento francesi attualmente in carica nel mondo – è stato il **primo ad essere chiamato negli anni 90**. Creata nel quadro della lotta alla mafia, questa nuova figura aveva come scopo quello di risolvere i problemi legati alla mafia e ai suoi Mafiosi che si sono installati nel territorio francese per fuggire alla giustizia italiana.

La sua missione si è poi estesa per facilitare un migliore coordinamento tra le autorità giudiziarie dei due paesi, garantendo così una migliore applicazione dei testi europei ed internazionali. L'intervento del magistrato di collegamento contribuisce inoltre a risolvere alcuni problemi giuridici e ad accelerare, per quanto sia possibile, l'esame di alcune domande giuridiche di reciproco aiuto in materia penale, delle procedure di estradizione, di mandato di arresto europeo o del trasferimento di detenuti condannati.

Nell'ambito delle sue funzioni, il magistrato di collegamento è in contatto permanente con i diversi dipartimenti competenti del ministero di Giustizia italiano, nonché con i magistrati delle Corti d'Appello e dei tribunali della penisola. Lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio di Sicurezza Interna e i consolati francesi presenti sul territorio.

Difesa e armamento

La Francia e l'Italia sono l'una per l'altra i maggiori partner, di lunga data, nel campo della Difesa. I due paesi hanno preso parte o partecipano tuttora, fianco a fianco, a diverse iniziative sotto l'egida delle Nazioni Unite (Libano), dell'Alleanza Atlantica (Afghanistan, Kosovo, Libia) o dell'Unione Europea (Mali, Corno d'Africa, Tchad), e conducono numerosi progetti atti a migliorare la capacità ad agire congiuntamente. Parigi e Roma sostengono inoltre tutti i progetti che contribuiscono a rafforzare l'**Europa della Difesa**, sia in iniziative bilaterali che in seno al cosiddetto gruppo "Weimar +" (**Germania, Spagna, Francia, Italia e Polonia**).

Un **Consiglio italo-francese di Difesa e di Sicurezza** (CFIDS) riunisce ogni anno i Ministeri degli Affari Esteri e della Difesa e fissa i grandi orientamenti di una cooperazione al contempo operativa ed industriale. Il 3 dicembre 2012, nell'ambito del CFIDS organizzato durante il vertice di Lione, i ministri della Difesa hanno firmato assieme una **road map pluriennale che fissa gli orientamenti politici ed i grandi obiettivi della cooperazione** in materia di Difesa.

I – Una relazione bilaterale attiva al servizio dell'Europa della difesa

La cooperazione delle forze armate italiane e francesi ricopre diversi aspetti:

Esercitazione e addestramento: intorno al progetto **di Stato-maggiore** (non permanente) di **brigata italo-francese** condotto dalla 27a brigata di fanteria di montagna e la brigata alpina *Taurinense*, in vista di un impegno operativo comune a partire da 2015, la cooperazione mira a favorire l'impiego delle nostre forze in ambito ONU, europeo o NATO. Numerosi scambi di esperienze sono in corso o in preparazione, con l'inserimento di unità dell'altro paese ai gruppi di scorta delle nostre portaeree o con lo scambio di personale nell'addestramento di piloti di caccia. Alcune **esercitazioni comuni** sono state effettuate per le unità aeronavali e i cicli di esercitazione delle nostre rispettive Marine. Infine, oltre alle regolari attività di esercitazione al rifornimento in volo, l'impiego di droni è una tematica d'interesse comune per le nostre aeronautiche militari.

Utilizzo congiunto di armamenti : la Francia e l'Italia condividono la loro esperienza dell'**elicottero NH90** (esercitazioni, scambi di personale, attività congiunte a bordo, sostegno della flotta, scambi di esperienze logistiche e tecniche) e cercano di rafforzare la capacità di rifornimento in volo europeo, che potrà essere utilizzato in ambito multinazionale di esercitazione o d'impiego reale. L'accordo tecnico firmato dai ministri della difesa relativo alla gestione comune dei pezzi di ricambio delle fregate Horizon costituisce inoltre un passo avanti interessante, che potrà essere ripetuto ulteriormente alle fregate FREMM.



Scambio di informazioni e armonizzazione delle regole: i due paesi desiderano aumentare gli scambi di informazioni fra le loro forze sottomarine al fine di ridurre il rischio di attività illecite via mare, di proteggere le imbarcazioni mercantili e di assicurare la loro difesa navale comune. Cercano di lavorare congiuntamente, di concerto con le autorità civili competenti, sugli aspetti giuridici ed operativi della creazione di **corridoi aerei transfrontalieri** che possano permettere la circolazione di droni militari di sorveglianza fra i nostri due paesi.

Durante l'**intervento in Libia del 2011**, nel quadro dell'Alleanza Atlantica, le operazioni NATO hanno potuto beneficiare del sostegno delle basi di Poggio Renatico, presso Bologna, e di Sigonella, in Sicilia. I 20 aeromobili italiani dispiegati hanno sostenuto i 72 aerei francesi ed il resto delle forze alleate, ciò che rappresenta la prova effettiva della cooperazione militare fra i due paesi. Le forze armate italiane erano anche pronte a sostenere le operazioni francesi in Mali, e il loro impegno si è alla fine realizzato sotto l'egida della UE.

II – L'Italia e la Francia, primi partner nel campo dell'armamento



L'Italia è il **primo partner industriale militare della Francia**. È stato creato un Comitato bilaterale "armamento" fra direttori nazionali dell'armamento e i capi di Stato maggiore dell'esercito francese ed italiano per consolidare questo partenariato.

Il capitolo armamento nella road map ministeriale del 2012 è incentrato sui seguenti temi: lo **sviluppo della difesa terra-aria** e la **difesa antimissile anti-missile** con il missile **ASTER**, il **sistema radio software** (ESSOR) ed il **settore spaziale** (comunicazioni e osservazione).

Altre realizzazioni testimoniano il suo dinamismo:



La **fregata FREMM** è una fregata furtiva prodotta dalla DCNS (Francia) e dalla Fincantieri (Italia), mentre la **fregata Horizon**, unità di difesa aerea, è stata costruita in parte da Thalès e DCNS e in parte da Finmeccanica e Fincantieri.

Queste due navi, italo-francesi, sono il fiore all'occhiello delle flotte francesi e italiane. Il **siluro leggero MU90** è fabbricato da Eurotorp, consorzio franco-italiano e fornisce la maggior parte delle flotte europee.

Anche il settore dello spazio è oggetto di un'intensa cooperazione transalpina. La Francia e l'Italia portano avanti un programma di cooperazione incentrato su una base industriale comune tramite l'Alleanza Spaziale costituita da Thales Alenia Space e Telespazio:

- **in materia di telecomunicazioni spaziali**, la Francia conduce con l'Italia il progetto Athena-FIDUS (forniture di servizi di telecomunicazioni a banda larga, assicurate dal CNES) ed il progetto SICRAL 2 (complemento di capacità in materia di telecomunicazioni militari assicurate dagli Italiani). I lanci sono previsti nel 2014.

Al di là dei progetti in corso, Athena-FIDUS e SICRAL 2, la Francia e l'Italia stanno valutando le condizioni nelle quali potrebbero cooperare sulla prossima generazione di satelliti militari.

- **in materia di osservazione della Terra**, l'Italia e la Francia cooperano attualmente sugli scambi di sistemi radar (COSMO-Skymed) ed ottici (Helios 2), in base all'accordo "ORFEO", così come sull'interoperabilità dei segmenti terrestri nell'ambito del programma MUSIS.



Lingua francese, Educazione e Insegnamento superiore

I – La cooperazione in materia di educazione : il successo dell’EsaBac

Simbolo della cooperazione italo-francese in materia di educazione, l’**EsaBac** è una certificazione che prevede il rilascio di due titoli di studi, e che permette agli allievi italiani e francesi di conseguire a partire da un solo esame due diplomi : l’*Esame di Stato* italiano e il Baccalauréat francese. **L’EsaBac riposa su un accordo intergovernativo firmato il 24 febbraio 2009.** Vi possono aderire gli allievi che hanno seguito durante gli ultimi tre anni del liceo un insegnamento di 4 ore alla settimana di lingua e letteratura francese, nonché di 2 ore settimanali di storia in lingua francese (disciplina non linguistica), ovvero 6 ore alla settimana.

Nel settembre 2013, l’apertura, dal Ministero italiano dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di **96 nuove sezioni EsaBac**, ha portato il numero di licei che preparano a questa doppia certificazione in Italia da 173 a 244, ciò che rappresenta un **aumento di oltre il 40% in un anno solamente** (il 60% se si tiene conto del numero totale di 280 licei a sezione EsaBac previsto nel 2016). Tre promozioni di ciascuna con mille candidati all’Esame di Stato hanno ottenuto contemporaneamente il Baccalauréat francese. Il tasso di riuscita all’esame francese che ammonta al 90% (con il 15% di giudizi con “Molto Buono”) traduce il carattere d’eccellenza di questo percorso bilingue. A partire dal 2016, più di 6 000 alunni italiani dovrebbero conseguire ogni anno il Baccalauréat francese. Ad oggi, più di 10.000 alunni italiani sono iscritti a EsaBac. Si prevedono oltre 18.000 alunni iscritti in queste sezioni bilingui per il 2016.

*L’ESABAC: 173 licei
3.500 alunni italiani
5.000 candidati all’anno nel 2015*

Reciprocamente, anche gli alunni del sistema scolastico francese possono preparare l’EsaBac, seguendo un insegnamento di letteratura italiana e di storia-geografia in lingua italiana. Tale formazione è proposta in Francia da **42 licei** e da tre istituti francesi in Italia : il Liceo Stendhal a Milano, Il Liceo Chateaubriand e l’Istituto Saint-Dominique a Roma. Alla prima sessione d’esame nel giugno 2013, gli alunni di questi licei francesi in Italia hanno ottenuto il 100% di successo.

II – Un partenariato linguistico e educativo eccezionale

Imparare il francese

Due milioni di giovani ed adulti imparano ogni anno il francese sull’insieme del territorio italiano. Se a scuola l’inglese rimane tuttavia la prima lingua vivente obbligatoria, tre alunni su quattro scelgono il francese come seconda lingua alle scuole superiori.

Il sistema italiano è sostenuto dalla rete francese: difatti, nei **5 Istituti francesi** (Milano, Firenze, Napoli, Palermo e il centro San Luigi dei Francesi di Roma) e le 38 **Alliances**

françaises, l'offerta di corsi linguistici riguarda ogni anno 10.000 iscritti che desiderano imparare il francese. Del resto, vi sono i corsi di preparazione alle certificazioni di lingua francese DELF-DALF, il cui centro pilota nazionale, integrato all'IFI, assicura la gestione centrale. **L'Italia è al secondo posto a livello mondiale per il numero di certificazioni DELF-DALF rilasciate ogni anno.**

*In Italia, 3/4 degli alunni scelgono il francese come seconda lingua –
L'Italia è al secondo posto a livello mondiale per il numero di certificazioni
DELF-DALF rilasciate ogni anno*

Imparare “in” francese



Consegna del baccalauréat ai nuovi diplomati romani da parte dell'Ambasciatore, del Consigliere culturale, dei due Direttori e del Presidente della commissione dell'Accademia di Grenoble, giovedì 27 giugno 2013

In Italia, è possibile imparare il francese ma è anche possibile imparare “in” francese. Sei istituti scolastici francesi (Liceo Jean Giono a Torino, Liceo Stendhal a Milano, Liceo Victor Hugo a Firenze, Liceo Chateaubriand e Istituto Saint Dominique a Roma, e la scuola Alexandre Dumas a Napoli) accolgono più di 4 100 alunni francesi, italiani o provenienti da paesi terzi. Dalla materna al liceo, essi preparano, seguendo i programmi francesi, ai diplomi nazionali del Brevet e del Baccalauréat.

*In Italia, cinque istituti francesi
per studiare dalla materna al liceo*

III – Una cooperazione universitaria dinamica

Gli studenti italo-francesi pronti per gli scambi

Ogni anno, circa **8.000 Italiani** s'iscrivono **nelle università francesi**. La Francia è la **terza destinazione preferita** degli Italiani e la seconda nel quadro del programma europeo Erasmus (dopo la Spagna). Ma i Francesi sono anche numerosi nelle università italiane : ne registriamo

circa 2.000 all'anno. Molti di loro vi soggiornano nel quadro del programma Erasmus, facendo così dell'Italia la 4° destinazione degli studenti Erasmus francesi (dopo la Spagna, il Regno Unito e la Germania).

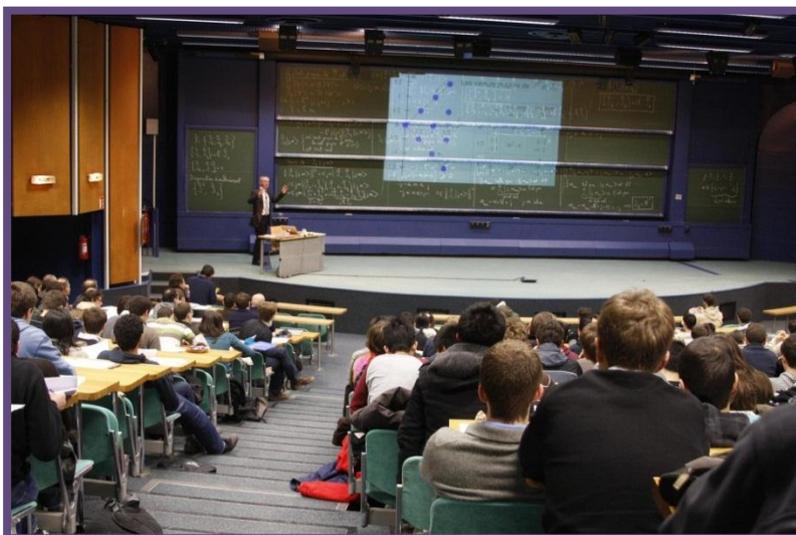
8000 Italiens dans l'enseignement supérieur français – 2000 Français à l'université italienne – 240 diplômés franco-italiens



Campus France Italie

Presente in più di 90 paesi, Campus France è l'agenzia francese che accompagna gli studenti stranieri che desiderano proseguire gli studi in Francia. Per la scelta della formazione, l'iscrizione, la ricerca di borsa di studio e l'installazione. Per assicurare questa missione in Italia, l'agenzia Campus France di Roma informa il pubblico e mette a sua disposizione un sito internet e della documentazione. L'agenzia si propone di incontrare persone nuove durante eventi organizzati nelle università, licei e palazzi italiani.

Le formazioni comuni : creare delle università italo-francesi



Si registrano più di **4 000 accordi** firmati tra università francesi e italiane. Si tratta soprattutto di scambi di docenti e di studenti in entrambi i paesi, ad esempio, nel quadro del programma Erasmus. Alcuni accordi propongono l'attuazione di formazioni comuni: **doppi diplomi** o diplomi congiunti che permettono agli studenti di conseguire due diplomi (uno italiano, uno francese) oppure uno solo (italo-

francese) al termine di una scolarità in ognuno dei due paesi. Si registrano più di **240 formazioni italo-francesi** di questo tipo, essenzialmente al livello di master e nel campo dell'ingegneria, al livello di laurea e dottorato e nel campo del diritto, delle lettere e del management.

L'Università italo-francese

Creata nel 2001, l'**UFI** ha la sua sede a Grenoble e Torino. Sostiene la cooperazione italo-francese in materia d'insegnamento superiore e di ricerca. Inoltre sovvenziona gli studi cosiddetti "binazionali", concede borse di studio e finanzia la mobilità dei dottorandi e dei ricercatori in entrambi i paesi.

L' Ufficio Mediterraneo della Gioventù (OMJ)

Creato nel 2010, l'**OMJ** ha lo scopo di favorire lo sviluppo e l'integrazione dello spazio euro-mediterraneo, facilitando la mobilità e la formazione dei giovani. Concede borse di studio agli studenti iscritti al corso di master e dottorato definiti "**d'interesse mediterraneo**" e associando almeno due dei suoi paesi membri. 200 università distribuite in 16 paesi vi partecipano.

Il Consigliere culturale, Direttore dell'Institut Français Italia (IFI), si appoggia, per la cooperazione linguistica e educativa, sulle sedi dell'IFI e sulla rete dell'Addetto alla cooperazione educativa e dei cinque Addetti alla cooperazione per il francese in missione a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, e per la cooperazione universitaria, sulla rete dell'Addetto alla cooperazione universitaria e dei lettori di scambio accolti dalle università.

Cultura

Si conosce l'intensità storica degli scambi culturali italo-francesi. Tale ricchezza è fondata in particolare sulla forte presenza della Francia in Italia, tramite istituzioni conosciute come **l'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici**, **l'École française de Rome** e gli **Istituti francesi in Italia**. Tale presenza ricopre tutti i settori culturali, sostenendo in particolare lo **spettacolo vivente** (con le stagioni incrociate Suona Francese in Italia e Suona Italiano in Francia), il festival France Danse, il **cinema** (festival Rendez-vous) e la **letteratura** (Festival della narrativa francese). Questa forte cooperazione culturale, avviata grazie ad un accordo italo-francese di 1949, regolarmente completato finora da scambi di lettere tra governi, è il risultato di una continua volontà politica da parte dei due paesi, di cui l'Accademia di Francia a Roma, in particolare tramite le sue azioni a favore della creazione contemporanea, incarna longevità e successo.

I – Una relazione culturale radicata e dinamica

Dal punto di vista culturale e linguistico, l'obiettivo della diplomazia francese è quello di rafforzare il ruolo e il posto della Francia negli scambi internazionali, in particolare assicurando la promozione delle produzioni francesi sulle scene artistiche straniere. Ogni anno, **stagioni artistiche** animano l'attività culturale dei due paesi, organizzate da diversi organismi di cooperazione. La Francia e l'Italia condividono eventi come la **Festa della musica**, le **Giornate del patrimonio**, nonché giornate europee come la **Notte europea dei musei**. Tali attività sono sostenute dalla **Fondazione italo-francese Nuovi Mecenati** che si propone di rafforzare le relazioni culturali italo-francesi nell'ambito della creazione contemporanea. Raggruppa imprese che partecipano attivamente alla promozione delle relazioni culturali tra i due paesi : Unicredit, Sanofi, Lundbeck, Total, Autostrade, Altran e Edison.

Musica



La grande stagione musicale francese in Italia s'intitola Suona Francese. È un festival di musica francese che si svolge su tutto il territorio italiano da aprile a luglio. Sostiene i giovani talenti francesi e la creazione francese contemporanea e promuove la cooperazione e gli scambi tra i conservatori di musica dei due paesi. Reciprocamente, la stagione si svolge in Francia ed è conosciuta con il nome di Suona Italiano, tramite una cooperazione tra istituti.

Il settore dell'audiovisivo

Nel 2012, la produzione francese ha occupato il secondo posto straniero sul mercato cinematografico italiano, subito dopo gli USA, e a equa distanza con il Regno Unito. Mai dal 1977,



francese

il cinema francese aveva conosciuto un tale successo nel paese (con un record di 279 nuovi film quest'anno). L'Institut Français Italia ha lo scopo di mantenere e di sviluppare i legami tra il cinema francese e il cinema italiano, in particolare presentando il meglio della creazione francese contemporanea in Italia al festival Rendez-vous (*Festival del nuovo cinema francese*), in versione originale con sottotitoli.

Il cinema francese sul podio del mercato italiano nel 2012

Sotto il patrocinio dei due Ministri della Cultura, il Consiglio nazionale del cinema francese e il suo omologo italiano hanno firmato, martedì 21 maggio 2013 a Cannes, un accordo bilaterale atto a creare un fondo d'aiuto allo sviluppo di lunghi metraggi, e destinato a realizzare progetti ambiziosi in termini di coproduzione artistica, con un budget annuo di 500.000 euro.

- La **coproduzione italo-francese Sacro Gra**, documentario realizzato da Gianfranco Rosi, ha ricevuto il Leone d'oro a Venezia.
- Nel **settore televisivo**, se l'anno 2012 registra una diminuzione degli acquisti e delle coproduzioni di programmi provenienti dal nostro paese, rimane stabile il mercato dei format (intorno alle fiction brevi). È in questo spirito che l'Institut Français Italia ha creato il suo "Focus TV France", al fine di fare conoscere il meglio delle nostre produzioni nazionali e le loro troupes.



Il Festival della fiction francese (Festival della narrativa francese), organizzato dall'Ambasciata di Francia in Italia e dall'Institut Français Italia, propone da quattro anni di presentare la **letteratura francese più contemporanea** con autori francesi recentemente pubblicati e tradotti in italiano. Con 1650 traduzioni all'anno, **l'Italia è il primo paese a tradurre libri francesi**. Il francese è la seconda lingua più tradotta in Italia, dopo l'inglese.

Arti della scena

Il Festival France Danse, Festival di danza contemporanea in Italia, propone spettacoli di danza contemporanea, concentrandosi su proposte di artisti poco conosciuti dal pubblico italiano, e accompagnando compagnie emergenti nella loro prima tournée in Italia. La programmazione 2013 include un omaggio a Marsiglia, capitale europea della cultura, e ai coreografi Olivier Dubois, Julie Nioche e Josef Nadj. Riguarda anche gli artisti d'Africa e dei Caraibi.

Arti visive

La cooperazione italo-francese nel campo delle arti plastiche si concretizza con numerosi prestiti di opere d'arte provenienti dai musei nazionali, nonché con mostre itineranti, come quelle, recentemente organizzate di *Degas, capolavori del Museo d'Orsay* a Torino, *Manet : Ritorno a Venezia*.

La creazione contemporanea propone progetti molto diversi tra loro: nel 2014 sarà realizzata una piattaforma di scambio tra i centri d'arte francese e italiano, dopo la mostra collettiva a Palermo di opere dei convittori della Villa Medici, *Buongiorno Blinky*.

Conservazione del patrimonio

Dopo il terremoto del 2009 che colpì la città di L'Aquila, la Francia si è impegnata a sovvenzionare il 50% dei lavori di restauro della chiesa Santa Maria del Suffragio, con un comitato misto di restauro italo-francese. Sono venuti a lavorare sul cantiere studenti dell'Istituto Nazionale del Patrimonio.

Signature de l'accord pour la restauration de l'église de Santa Maria del Suffragio de L'Aquila par l'Ambassadeur Alain Le Roy et le Directeur régional pour les biens culturels et paysagers des Abruzzes, Fabrizio Magani.



II – Gli attori della diplomazia culturale

Gli attori della diffusione della cultura francese sul territorio italiano

L'Institut Français Italia

L'Institut Français Italia è stato creato il 1° gennaio 2012. Raggruppa il Servizio di Cooperazione e d'Azione Culturale dell'Ambasciata in Italia (SCAC), l'Ufficio di Cooperazione Linguistica e Artistica (BCLA), nonché i centri ed istituti culturali francesi di Firenze, Milano, Napoli e Palermo. L'IFI ha lo scopo di contribuire alla cooperazione con le istituzioni culturali italiane e alla diffusione della lingua e della cultura francese in Italia : manifestazioni artistiche, promozione del patrimonio artistico e culturale, cooperazioni linguistiche e universitarie, politica del libro e nuovi media.

Alliances Françaises

Le Alliances Françaises in Italia hanno lo scopo di favorire, non solo la cooperazione linguistica, ma anche la **cooperazione culturale**. Favoriscono tutto l'anno gli scambi tra la cultura locale e le culture francesi e francofone. Promuovono la diversità e il dialogo delle culture. Presenti in 17 regioni, sviluppano, in partenariato con le collettività locali, numerose azioni linguistiche e culturali.



L'École Française de Rome e il Centro Jean Bérard

L'École Française de Rome è un ente pubblico di ricerca e di formazione alla ricerca sotto la tutela del Ministero dell'Insegnamento superiore e della Ricerca. Creata prima come "pendant" dell'École Française d'Athènes (1873), è stata fondata nel 1875 all'interno del Palazzo Farnese, condiviso con l'Ambasciata di Francia in Italia. Le sue ricerche riguardano diversi settori che vanno dall'archeologia alle scienze sociali, e alla storia dell'arte. Lavora in stretta collaborazione con il CNRS nel quadro di progetti di ricerca come quelli del **Centro Jean Bérard di Napoli**, che studia l'archeologia della Grande Grecia e della Sicilia. L'École Française de Rome ha partecipato, nel 2012, ad un programma dell'Institut Français Italia nel quadro della preparazione dell'Esabac, offrendo nei licei partner un programma di conferenze di storia e di storia dell'arte e di visite guidate condotte dai suoi convittori.

Villa Medici, Accademia di Francia a Roma

Creata come luogo ideale di incontri italo-francesi, Villa Medici svolge un ruolo decisivo in seno alla vita culturale romana ed europea. Nel quadro di **scambi culturali e artistici**, l'Accademia di Francia organizza mostre, concerti, colloqui e seminari su argomenti legati alle arti, alle lettere e alla loro storia. Accoglie convittori selezionati su concorso per permettere ai giovani talenti della scena artistica francese di beneficiare del quadro e delle strutture della Villa e di ispirarsi alla creazione romana, passata e presente.



L'Institut Français – Centro San Luigi dei Francesi

Il Centro San Luigi dipende dall'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Lavora in stretta collaborazione con l'Institut Français Italia su diversi progetti artistici (festival della letteratura, promozione della francofonia, concerti nel quadro di Suona Francese).

Ricerca e innovazione

La Francia e l'Italia sono due potenze scientifiche riconosciute, che condividono la stessa volontà di utilizzare la ricerca e l'innovazione come strumenti di sviluppo economico e sociale, ma anche di diffusione. Collaborano dunque in questo settore, sia a livello bilaterale, sia a livello europeo e internazionale.

I – Basi solide e passate

La cooperazione scientifica e tecnologica tra la Francia e l'Italia è sempre stata forte, sia per ragioni geografiche, storiche che culturali. Si è concretizzata a livello istituzionale con un accordo firmato nel 2001 tra i due governi. In tale contesto, sono stati firmati diversi accordi più specializzati come quelli sulla ricerca polare o spaziale.

II - Diversi programmi comuni di ricerca scientifica

La Francia e l'Italia collaborano a diversi progetti scientifici, come la **ricerca polare**, presso la stazione di ricerca italo-francese “Concordia” in Antartide, l'unica base di questo tipo, che è il risultato di una collaborazione tra l'Istituto Polare Paul-Emile Victor e il suo omologo italiano, il Programma Nazionale Ricerche in Antartide.

Nell'ambito delle **matematiche**, strette relazioni hanno condotto alla creazione del Laboratorio Fibonacci, un'unità mista internazionale tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e il CNRS francese.



La **fisica fondamentale** è stata anche oggetto di un'intensa collaborazione : il CNRS e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare italiano (INFN), con l'aiuto di 11 laboratori ed istituti, hanno creato, nel 2003, l'interferometro VIRGO, destinato a verificare l'esistenza di onde gravitazionali anticipate dalla teoria della relatività.

Il **settore spaziale** costituisce uno zoccolo molto importante della cooperazione bilaterale: in base all'accordo nel campo dell'osservazione della Terra, è stata stabilita una cooperazione più generale tramite un accordo intergovernativo sullo spazio (2007). Tale accordo definisce le grandi linee, sia nell'ambito dell'Agenzia Spaziale Europea (osservazione della Terra, esplorazione spaziale, lanciatori : l'Italia e la Francia sono ad esempio i principali partner del programma VEGA : Vettore Europeo di Generazione Avanzata), dell'Unione europea (programmi di navigazione Galileo & EGNOS, di osservazione della Terra GMES/Copernicus), sia al livello multilaterale e bilaterale. Al livello bilaterale, oltre lo scambio di dati tra i loro programmi nazionali duali d'osservazione della Terra (Pléiades per la Francia, ottica, e COSMOSkymed per l'Italia, radar), la Francia e l'Italia conducono progetti comuni nel campo delle telecomunicazioni spaziali governative (imbarco incrociato di carichi utili sui programmi Sicral 2, Italia, e Athena FIDUS, Francia). Inoltre, i due paesi cooperano in seno al programma militare d'osservazione della Terra MUSIS (MULTinational Space-based Imaging System), su un'entità terra che deve collegare i loro sistemi di prossima generazione. Tale cooperazione istituzionale viene rafforzata anche al livello industriale, in particolare con l'Alleanza Spaziale stabilita dai gruppi francese Thales e italiano Finmeccanica, tramite due società comuni, Thales Alenia Space e Telespazio



III – Una visione e dei mezzi comuni messi a disposizione della cooperazione scientifica e tecnologica e dell'innovazione

Il **programma di azioni integrate Galileo** sostenuto dai ministeri francesi e italiani degli Affari esteri e dell'Insegnamento superiore e della Ricerca, mira a sviluppare gli scambi scientifici e tecnologici di eccellenza tra i laboratori di ricerca dei due paesi, agevolando la **mobilità dei giovani talenti**, in particolare con scambi tra giovani gruppi di lavoro su tematiche innovative d'interesse comune, sia in scienze umanistiche che in fisica o biochimica, ad esempio, sugli ecosistemi delle alghe nel Mediterraneo o l'elaborazione numerica delle immagini in archeologia.

Il programma di **borse di ricerca scientifica**, gestito per la parte francese dall'Ambasciata di Francia in Italia, permette ai giovani studenti italiani di effettuare un **dottorato in cotutela** con un'università francese oppure un soggiorno di qualche mese in un laboratorio francese. Reciprocamente, il governo italiano finanzia un programma di borse equivalente per giovani studenti francesi che desiderano lavorare in Italia.



La **diffusione della cultura scientifica**, la quale è destinata ad un largo pubblico, fa anche parte delle azioni comuni, ad esempio attraverso conferenze organizzate regolarmente dall'Ufficio per la Scienza e la Tecnologia dell'Ambasciata di Francia, che può beneficiare del sostegno degli enti di ricerca italiani. I campi interessati sono numerosi, quali la scienza al servizio del patrimonio culturale, l'esplorazione spaziale e la fisica quantistica. Nel luglio 2013, il premio Nobel per la Fisica, Serge Haroche, ha tenuto

presso l'Ambasciata di Francia una conferenza in occasione dei 90 anni del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano (CNR).

L'**innovazione** è anch'essa parte integrante degli sforzi comuni compiuti dai due paesi con, ad esempio, il premio "**Giovani innovatori italiani in Francia**", co-organizzato dall'Ambasciata di Francia in Italia e dal gruppo di incubatori italiani PNI Cube. L'obiettivo è quello di favorire la conclusione delle partnership tecnologiche fra i giovani innovatori italiani ed i protagonisti dell'innovazione in Francia.



Tale premio è stato consegnato per la prima volta nel 2013 dall'Ambasciatore a tre giovani imprese italiane, Solwa, Tensive et Wise, rispettivamente per i loro progressi nella depurazione delle acque, nel campo odontoiatrico e in quello biomedico. Questi tre vincitori hanno potuto partecipare, per una settimana, ad una serie di incontri in Francia con imprese, laboratori, agenzie di sviluppo e di finanziamento. Questo programma di visite è stato organizzato da Rétis, rete francese d'innovazione con il sostegno, nel 2013, dello studio legale associato italo-francese Castaldi Mourre & Partners.

**Strumento principale per sviluppare la cooperazione
in materia di ricerca e innovazione :
l'Ufficio per la Scienza e la Tecnologia**

L'Ufficio per la Scienza e la Tecnologia dell'Ambasciata di Francia in Italia costruisce e consolida tale cooperazione attraverso azioni che mirano a:

- consigliare l'ambasciatore e gli altri uffici dell'Ambasciata
- fare da intermediario tra le istituzioni pubbliche francesi e italiane
- promuovere il sistema francese, così come le perizie e i progetti
- favorire la cooperazione scientifica e tecnologica italo-francese
- sostenere la mobilità dei giovani talenti
- fare conoscere in Francia le politiche e le attività italiane.

Turismo

I – Il turismo è un'attività fondamentale della relazione italo-francese

Entrambe le economie riposano su vasti **settori turistici molto simili**, cioè: la cultura e il patrimonio, l'enogastronomia, il turismo balneare, verde e urbano.

Gli scambi reciproci sono massicci: ogni anno, più di **7 milioni d'Italiani** si recano in Francia (a destinazione di Parigi, della Costa azzurra, di Lourdes e della Corsica, ma anche in altre regioni) ; il mercato turistico italiano rappresenta il 9% della clientela straniera per la Francia e produce circa 3 miliardi di euro di entrate turistiche. I Francesi rappresentano circa il **7% dei turisti che vengono in Italia.**



**Parigi e Roma sono le due città più visitate al mondo
Gli Italiani rappresentano il 5° mercato turistico per la Francia**

II – Politiche di cooperazione per rafforzare gli scambi turistici

I viaggi dalla Francia verso l'Italia e dall'Italia verso la Francia si sono molto amplificati in questi ultimi anni grazie allo **sviluppo delle linee low cost / low price** che collegano le grandi città italiane e le grandi città francesi, facilitando in questo modo i soggiorni brevi. Un volo diretto Roma-Nantes è stato recentemente inaugurato (in parallelo con la mostra **Voyage à Nantes**).



La linea ad alta velocità Milano-Torino-Chambéry-Lione-Parigi, ha registrato un forte aumento nel 2013, avanzata che sarà amplificata dalla futura linea diretta Lione-Torino, che ha lo scopo di alleggerire il traffico stradale e di accorciare il tempo del tragitto tra la Francia e

l'Italia con dei trasporti più sicuri e rispettosi dell'ambiente.

Il settore del turismo è stato anche favorito dallo sviluppo di **cooperazioni regionali**, in particolare tra il Consiglio generale delle Alpi Marittime e la provincia d'Imperia. Dal 2007, i territori del Medio e dell'Alto Paese delle Alpi Marittime, del Piemonte e della Liguria occidentale si sono associati al **piano TOURVAL** (*Progetto Integrato Transfrontaliero per lo sviluppo delle zone rurali attraverso una strategia innovativa nel campo del turismo*), che mira a valorizzare la cultura, le tradizioni e la gastronomia di queste regioni. 4,7 milioni di euro sono stati investiti in questo piano.

“Atout France” al cuore della relazione turistica italo-francese

“Atout France” è l'agenzia di sviluppo turistico della Francia. Creata nel 2009, ha lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'industria turistica e dell'insieme dei suoi attori. È stata creata in concomitanza con il marchio France e il suo logo, **Rendez-vous en France**, atto a unificare e sviluppare l'immagine della Francia sul mercato turistico internazionale. Il suo ufficio di rappresentanza italiana è situato a Milano.

Atout France ha realizzato la mostra “Le Grand Bleu”, mostra fotografica itinerante che illustra Marsiglia, capitale della cultura del 2013 e ha collaborato con l'Institut Français Italia, l'Istituto francese “Centro San Luigi” e i Consolati generali per poi esporre a Torino, Milano, Roma e Napoli.

L'agenzia sviluppa inoltre un'intensa relazione con la stampa italiana, nonché con le agenzie di viaggi, il cui valore pubblicitario supera i 60 milioni di euro.



Crediti



Questo dossier è stato realizzato dal servizio Stampa e comunicazione, in collaborazione con i vari servizi dell'Ambasciata di Francia in Italia

Service de presse et de communication

+39 06 68 60 13 06

<http://www.ambafrance-it.org>

presse.rome-amba@diplomatie.gouv.fr

Ritrovateci su:



<https://www.facebook.com/pages/Ambassade-de-France-en-Italie/522995464454504>

<https://twitter.com/FranceenItalie>

<https://www.youtube.com/user/ambafrancerome>

<http://www.flickr.com/photos/95571881@N02/>

© Foto : Ambassade de France en Italie, Atout France, MAE, Présidence de la République

© Ambassade de France en Italie.

Tutti diritti riservati.

Novembre 2013.